

# L'allarme delle imprese: l'Europa metta al centro industria e competitività

## Italia-Francia

**Marcegaglia: la Ue reagisca e realizzi gli eurobond  
Martin: situazione critica**

**Nicoletta Picchio**

Dazi, futuro dell'industria, competitività: sono stati i temi al centro ieri del Ref 2025, l'evento organizzato ogni anno dal Medef, la Confindustria francese, al Roland Garros, per presentare le proprie proposte sui temi economici. Il messaggio arrivato dal mondo delle imprese è la necessità che l'Europa cambi marcia per recuperare ruolo e competitività.

«L'intesa Usa-Ue sui dazi ha avuto il merito di aver messo qualche punto fermo, ma dobbiamo tenere la guardia alta. C'è tanto da lavorare, i margini di manovra restano pochi, dobbiamo portare a casa i maggiori risultati possibili, tutelando i settori più esposti, acciaio, farmaceutica, macchinari. Come ha sottolineato Draghi, la Ue ha capitolato. Le scelte dell'amministrazione Usa hanno esacerbato un quadro che era già poco incoraggiante. Mi sembra che siamo tutti d'accordo sul da farsi: bisogna svegliarsi. La Ue ha perso competitività. Eravamo fermi, intrappolati in ideologie, pregiudizi e dossier. Non possiamo più permetterci il lusso di stare fermi, dobbiamo agire con la massima velocità», ha detto Emma Marcegaglia, presidente e ad di Marcegaglia Holding, nell'intervento tenuto al Ref, durante la tavola rotonda alla quale ha partecipato insieme a Francois Xavier Bellamy, vice presidente del Ppe, Aurore Lalucq, presidente della Commissione per gli Affari economici e monetari del Parlamento Europeo, Fabrice Le Sacher, vice presi-

dente Medef per l'Europa e Stéphane Sejourne, vice presidente esecutivo della Commissione Ue e Commissario Ue per l'industria, pmi e mercato unico, oltre al ministro degli Esteri francese, Jean-Noel Barrot.

«L'Europa - ha continuato Marcegaglia - deve velocizzare i processi decisionali, alleggerire i vincoli burocratici che penalizzano le imprese e lavorare su strumenti come gli eurobond per mettere a disposizione le risorse necessarie a realizzare gli obiettivi sul tavolo, dalle transizioni energetica e digitale, alle infrastrutture, alla difesa, politiche serie per contrastare l'invecchiamento demografico. E soprattutto serve un vero cambio di passo sulla politica industriale che metta al centro il rilancio del manifatturiero e la competitività. Basta con le ideologie, torniamo a ragionare di tecnologie e investimenti, altrimenti rischiamo di andare verso una deindustrializzazione che ci farà perdere benessere economico e sociale, oltre alla ricchezza di competenze del nostro manifatturiero, fondamentale primato dell'Europa che è un baluardo a difesa dei valori democratici e del libero mercato».

Messaggi lanciati davanti a imprenditori, a rappresentanti della politica francese e Ue, oltre a una platea di 12 mila partecipanti. I lavori sono stati aperti dal presidente Medef, Patrick Martin, che ha ricordato l'importante investimento di Marcegaglia in una acciaieria situata a Fos sur Mer, un impegno di oltre 750 milioni di euro per modernizzare e riqualificare completamente l'impianto. «La situazione economica europea è critica: senza produzione e investimenti non ci sarà né crescita, né occupazione, né sovranità - ha detto Martin -. In Francia i decisori politici devono superare le rivalità di parte, la crisi è troppo grave per attendere il 2027».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**A Parigi.** Emma Marcegaglia, presidente e ad di Marcegaglia Holding, con il presidente Medef, Patrick Martin

